

► Valerio Aioli

Ali di sabbia

Alet, pp. 188, euro 12,00

di Umberto Rossi

Prima di *Ali di sabbia* Aioli aveva già affrontato uno dei personaggi del presente romanzo, cioè Italo Balbo, forse la figura più interessante tra tutti i gerarchi fascisti, in un bel racconto pubblicato su "Nuovi argomenti". All'epoca non sapevo che si trattasse di un vero e proprio *work in progress*, del quale adesso abbiamo la versione più lunga. Alla morte di Balbo (abbattuto ai comandi del proprio aereo a Tobruk nel 1940, dalla contraerea italiana) si aggiunge ora la storia del suo secondo pilota, Settimio, sulla quale non mi pare il caso di dilungarmi per non guastarvi il piacere della lettura. Dirò solo che la fine del governatore della Libia affonda le sue radici nella conquista italiana iniziata nel 1911, una vicenda complicata di colonialismo in ritardo e di ricorrente incapacità, che si intreccia incessantemente con la storia italiana; una vicenda che vede protagonisti alcuni personaggi di spicco della nostra epopea nazionale, dal generale Graziani a Italo Balbo, per l'appunto.

Ali di sabbia si concentra in realtà su una dimensione più ridotta, sulle vicende di alcuni personaggi, come il tenente appassionato di aeronautica, la sua fidanzata Lucia che lo attende in patria, gli altri italiani asserragliati in un avamposto assediato dagli arabi, Balbo e il suo secondo pilota Settimio. Racconta per frammenti, per tessere di un mosaico che poi si ricompone solo alla fine, quando si capisce cos'è successo veramente nel 1915 e che relazione c'è coi fatti del 1940.

Il che ci dà un romanzo breve tutto sommato godibile, con alcuni passaggi che restano nella memoria (Aioli si sta rivelando scrittore di stile). Però l'impressione che se ne ricava è di aver letto una specie di sintesi di un grande romanzo storico che non è stato ancora scritto o che è in corso d'opera (magari!). Il sospetto, o la

speranza, è che Aioli pian piano stia pubblicando i materiali di un *magnum opus* a venire, un grande romanzo epico su trent'anni cruciali della nostra storia, dal 1910 al 1940, che, se mai dovesse uscire, ci farebbe cascare tutti dalla sedia. Sarà solo un sogno, o il *magnum opus* arriverà davvero? Nel frattempo, leggiamoci quest'anteprima, che comunque merita.

